



Appunti per un metodo

Storia e descrizione del progetto

Gli appunti sul metodo hanno origine in una lunga esperienza nella scuola elementare e in quella, più breve, presso un Centro Territoriale Permanente sui Corsi di Alfabetizzazione per Stranieri; relativamente a quest'ultima si è fatto particolare riferimento, per la stesura di queste righe, a sperimentazioni didattiche condotte con studenti analfabeti adulti e studenti stranieri cinesi: per tutte e due le categorie di studenti si è rivelato utile, se non indispensabile, il ricorso alle immagini, soprattutto per assicurare l'arricchimento del lessico, ma anche per un approccio all'apprendimento della lingua scritta e alla lettura.

Le radici lontane

La stesura degli appunti ha preso l'avvio nel 2002 con la redazione di un progetto da realizzare con fondi erogati dal Comune di Torino, ex L.R. 49/85 (riserva finalizzata ai progetti per l'integrazione degli allievi stranieri), presso la Scuola Elementare di Stato "F. Mazzarello" di Torino, sia nella sede centrale sia nel plesso "Vidari". Il progetto, che è stato approvato e finanziato anche negli anni successivi, si è nel tempo arricchito di materiali e risorse; soprattutto è stato possibile verificarne l'adeguatezza e curarne l'aggiornamento. Si è inoltre potuto controllare l'attendibilità dei presupposti metodologici che, proponendo strategie e strumenti quali per esempio, il gioco, la manipolazione dei materiali, la drammatizzazione, l'informatizzazione e, più in generale l'uso de PC, hanno inteso tracciare: a) un percorso facilmente adattabile a diversi livelli di competenza iniziale e a diverse situazioni d'apprendimento (gruppi omogenei o disomogenei per età, livello, area di provenienza o interi gruppi classe con utenza mista), b) un iter facilmente e stabilmente riproducibile, concepito come lavoro in evoluzione costante che l'insegnante può duplicare, adattare, modificare, arricchire.

L'opportunità:

(L.R. 45/89) e la collaborazione con le scuole Mazzarello e Vidari

Contesto strutturale di tutta l'attività sono il racconto e la sua drammatizzazione.

Descrizione del progetto

Si è scelto quale testo idoneo di supporto, "Filastrocche per occhi e bocca" di Roberto Piumini (testo) ed Emanuela Bussolati (illustrazioni): gli occhi hanno la possibilità di osservare immagini puntuali riferite ad ogni strofa della filastrocca e la bocca ha l'occasione di pronunciare parole semplici e frasi brevi in un contesto accattivante.



E Cappuccetto assaggiò un lampone,

Il progetto:

- privilegia, in ogni momento, la metodologia del gioco e strategie, come la drammatizzazione, che agevolino l'interazione fra i membri del gruppo;
- focalizza l'attenzione sull'ascolto, sul parlato, sulla lettura espressiva e sulla riflessione linguistica;
- si rivolge a un'utenza mista: non solo, cioè, a gruppi di diverso livello, ma anche ad alunni provenienti da classi diverse.

Il progetto

Per potenziarne al massimo l'efficacia è stato quindi necessario mettere a punto una metodologia versatile, prevedere un materiale coerente e ricco - di parole e d'immagini - così da agevolare al massimo la comprensione anche per quegli allievi appena giunti in Italia e con una lingua d'appartenenza radicalmente diversa dall'italiano.

Metodologia e materiali

Sono stati predisposti cartelli facilmente manipolabili (con le dimensioni di mezzo foglio A4, in cui fossero riprodotte le parole della filastrocca), che potessero essere utilizzati per esercizi di lettura con i bambini di prima (approccio percettivo di G. Doman) e per esercizi di riflessione sulla lingua con allievi in possesso di maggiori competenze. Tutte le riflessioni grammaticali, infatti, prendono spunto dal testo di riferimento.

I cartelli con le parole della filastrocca

Si è anche ritenuto utile e interessante focalizzare l'attenzione sulla capacità di raccontare, di elaborare sintesi e di operare trasformazioni (dal discorso diretto al discorso indiretto) poiché si tratta di competenze necessarie nell'uso quotidiano, soprattutto in ambiente scolastico. Il raggiungimento di tali obiettivi è perseguito attraverso strategie quali la drammatizzazione e attività di tipo manipolativo (costruzione di teatrini, di libri...).

Lo sviluppo di competenze



Si propone di seguito una sintetica descrizione del progetto ponendone in rilievo i tratti peculiari.

Il progetto in sintesi

1. **La drammatizzazione** come "modo" o "pretesto" per l'avvicinamento allo studio della lingua e *primo segno distintivo* per la descrizione del progetto
2. **L'informatizzazione dei materiali** come *secondo segno distintivo* per la descrizione del progetto.

I segni distintivi

Caratteristiche del materiale informatizzato:

- intrinseche → è durevole e ripetibile
 - percettive → è animato,
 - strutturali → è graduato
3. **Il coinvolgimento delle famiglie** come *terzo segno distintivo* per la descrizione del progetto (In due momenti):
 - Iniziale: con l'informazione attraverso un volantino in lingua madre,
 - Finale: con l'allestimento di un momento di festa.

Caratteristiche del materiale non informatizzato:

- abbondante
- graduato

I materiali

Caratteristiche del progetto relativamente all'utenza:

- È rivolto a più tipologie d'utenti: bambini stranieri, ma anche alunni italiani in difficoltà.
- È versatile

L'utenza

Elementi morfosintattici oggetto della riflessione sulla lingua (Contenuti linguistici con prevalente riferimento alla lingua parlata in situazioni comunicative semplici).

Gli elementi morfosintattici

- Genere e numero dei nomi.
- Genere e numero degli aggettivi qualificativi, accordo con il nome.
- Uso dell'articolo determinativo e indeterminativo.
- Coniugazione della forma attiva e riflessiva dei verbi regolari e dei verbi irregolari di uso frequente
- nei modi e tempi di uso corrente:
- Uso dei verbi ausiliari.
- Uso dei verbi modali: potere, volere, dovere.
- Pronomi personali, riflessivi, relativi.
- Aggettivi e pronomi possessivi, dimostrativi, interrogativi.
- Più frequenti avverbi qualificativi, di tempo, di luogo...
- Numerali cardinali.
- Usi più comuni delle preposizioni semplici e articolate.
- La frase semplice.
- La frase complessa: coordinate, copulative; subordinate esplicite: temporali, causali, relative...
- Uso appropriato delle congiunzioni più frequenti.

Le finalità

Finalità

- L'aumento delle competenze in lingua italiana: integrare le competenze, perfezionare alcune abilità, abituare alla riflessione metalinguistica.
- La facilitazione del processo d'apprendimento per gli alunni delle prime classi.

Formulazione degli obiettivi in termini di risultati attesi

Gli obiettivi

- **Obiettivi cognitivi:**
 - Livello iniziale:
leggere con sicurezza e piacere; comprendere; saper attivare strategie; saper orientare la propria riflessione metalinguistica in termini d'efficacia.
 - Consolidamento:
saper esprimere il pensiero complesso attraverso: la conoscenza della lingua, la riflessione sulla lingua, l'arricchimento lessicale (lessici specifici)
- **Obiettivi educativi:** L'allievo è più sicuro di sé; riconosce di essere diventato oggetto di cura; prova soddisfazione nell'uso delle proprie competenze; migliora la propria integrazione



La definizione degli obiettivi tiene prioritariamente conto del fatto che gli utenti sono allievi che frequentano la scuola italiana dell'obbligo; si tratta quindi

- di bambini o, comunque, di giovanissimi, naturalmente predisposti all'apprendimento delle lingue, capaci di riprodurre facilmente le sonorità, di procedere per imitazione;
- di allievi con una forte interazione con il gruppo dei pari, anche in attività non prettamente scolastiche (gioco, mensa, soggiorni);
- di soggetti che trascorrono molte ore della giornata in un ambiente "colto", dove i modelli linguistici forniti sono di qualità elevata e sempre corretti, dove l'attenzione ai modi dell'apprendimento sono, o dovrebbero essere, la norma, dove si apprendono i lessici specifici disciplinari di base.

Il bambino straniero impara molto presto a comunicare "in situazione" ma, mentre all'adulto che si alfabetizza in lingua italiana, si richiede di sapere semplicemente comunicare, intendendo con ciò il comprendere e il farsi comprendere, al bambino, in quanto studente, è richiesto di più; gli si richiede, infatti, non solo di comprendere ciò che legge, ma anche di saper leggere in maniera espressiva, di essere, cioè, capace di riprodurre la cadenza dell'italiano parlato; gli si richiede di saper scrivere in maniera corretta, senza errori ortografici, rispettando le concordanze, utilizzando adeguatamente la coniugazione dei verbi, gli si richiede infine di saper organizzare sintatticamente la frase con cui esprime il proprio pensiero, parlato e scritto, utilizzando un lessico proprio. Il metodo si prefigge di fornire un supporto per ottemperare alle esigenze sopra elencate.

Alcuni dei microobiettivi (per esempio l'uso dell'"h", o dell'accento, o dell'apostrofo, l'uso del congiuntivo) sono individuabili come tali anche per un bimbo di lingua materna italiana; tuttavia alcune competenze sono, per il parlante, naturali (o lo sono nella maggior parte dei casi): quasi sempre un bimbo italiano è spontaneamente capace di utilizzare correttamente l'articolo, o la giusta forma femminile di un nome o la sua forma plurale, così come gli sono note le forme irregolari del participio passato dei verbi di uso corrente ecc.

Si tratta quindi di individuare, caso per caso, quali siano le difficoltà che lo studente incontra, adattando alle sue esigenze l'uso dei materiali, la scelta degli esercizi, i tempi e i modi di somministrazione degli stessi.

Le insegnanti di classe, quando possibile con il referente del progetto stranieri, curano la formazione dei gruppi individuando difficoltà e obiettivi. Fra i materiali è disponibile un esempio di scheda per la raccolta degli elementi utili alla definizione del percorso.

La preparazione e l'uso dei materiali sono parte integrante del metodo. Il metodo, infatti, intende determinare e operare in un costante situazione di gioco (sia in fase esplicitamente ludica, sia in fase di apprendimento) caratterizzata da interazione e manipolazione dei materiali. Le attività di laboratorio sono pensate soprattutto come allenamento; non prevedono quasi mai l'uso della scrittura, mentre si utilizzano frequentemente colla e forbici, manipolando frasi, parole o parti di parole, da ritagliare, incollare o con cui giocare dopo aver creato degli oggetti/giocattolo. Il laboratorio intende determinare continue opportunità di apprendimento in cui la valutazione abbia l'unico scopo di consentire all'insegnante la definizione progressiva degli obiettivi da raggiungere.

La caducità dei materiali - pensati e costruiti a volte con gran mole di lavoro - ha stimolato l'utilizzo del supporto informatico per la produzione e la conservazione dei materiali stessi. Il computer ha poi consentito di produrre inizialmente una serie di diapositive animate destinate alla presentazione e alla trattazione degli argomenti. E' stato così possibile predisporre materiali esplicativi ricchi (poiché l'allestimento delle presentazioni informatiche è necessariamente preceduto da ricerche di parole e immagini), graficamente sempre chiari e uniformi, soprattutto veloci da usare.

Il PC è necessario per vedere i filmati e per consultare i CD utilizzandone i contenuti (trattazioni, esercizi, materiali stampabili); è utile come sussidio per l'accesso alla rete; i programmi di scrittura costituiscono per gli allievi un'ottima opportunità per scrivere e lavorare sulle parole e sui testi utilizzando le funzioni e gli strumenti che la videoscrittura offre (taglia e incolla, correttore, accesso a thesaurus¹ ecc).

¹ (...) il thesaurus può essere considerato una sorta di vocabolario dei termini presenti in una banca dati. Il suo scopo è quello di facilitare l'utente nella ricerca dei termini. (...) Il thesaurus, partendo da una categoria generale,

La definizione degli obiettivi

Considerazioni aggiuntive

Le richieste della scuola

L'attenzione alla persona

La scheda per la definizione del percorso

L'importanza dei materiali

L'informatizzazione dei materiali

L'uso del PC



Può essere molto utile disporre di registrazioni digitali delle voci che possono poi facilmente essere archiviate, riprodotte, riversate. Audacity è un editor-audio libero; consente registrazioni vocali di ottima qualità che possono essere salvate in formato mp3.

<http://audacity.sourceforge.net/>

Registratore digitale

E' bene disporre del *lettore real player*

<http://italy.real.com/player/?&src=ZG.it.idx,ZG.it.rm.rm.hd.def>

e del *lettore windows media player*

<http://www.microsoft.com/windows/windowsmedia/it/player/windowsvista/default.aspx>

per ascoltare letture di audiolibri e trasmissioni per ragazzi quali, a titolo di esempio

Il narratore (audiolibri):

<http://www.ilnarratore.com/>

FantasticaMente (audioracconti)

<http://www.radio.rai.it/radio1/fantasticamente/audiolibri.cfm>

Rai Junior

<http://www.junior.rai.it/>

Rai Junior video

<http://www.media.rai.it/mpelenco/0,,storieanimate%5E21066,00.html>

Lettori e link utili

E' inoltre possibile scaricare gratuitamente **Google Earth**: si tratta di un software che genera un'immagine virtuale della Terra utilizzando dati topografici, immagini satellitari e fotografie aeree di cui consente la visualizzazione con un dettaglio molto elevato². Google Earth è ovviamente un utile strumento per la didattica della geografia, ma è anche un supporto unico per generare intuizioni in ambienti multietnici: vicinanze e lontananze, relazioni, distanze, percorsi e l'indirizzo della propria casa davvero a portata di click.

<http://earth.google.it/>

Google Earth

L'uso del PC suggerisce per estensione l'uso della rete e degli strumenti linguistici che sono in essa disponibili: dai dizionari on-line ai traduttori automatici, ai portali linguistici. L'elenco seguente propone alcuni di questi strumenti a titolo di esempio:

L'uso della rete

Garzanti - Dizionario on line - italiano, inglese, francese:

<http://www.garzantilinguistica.it/>

De Mauro - Dizionario on line

<http://www.demauroparavia.it/index>

Logos - Dizionario per bambini;

http://www.logosdictionary.org/pls/dictionary/new_dictionary.kdic.home1?lang=IT

Google - Traduttore:

http://www.google.it/language_tools?hl=it

Wordlingo - Traduttore

http://www.worldlingo.com/en/products_services/worldlingo_translator.html

Babelfish - Traduttore

<http://babelfish.altavista.com/>

Wikipedia - Elenco delle lingue

http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_delle_lingue

Si suggerisce l'uso di **Firefox³ - Browser⁴** sicuro, con ottime prestazioni (aderisce agli standard).

<http://www.mozillaitalia.it/firefox/>

Il metodo è stato applicato sul campo in situazioni diverse di anno in anno. I gruppi sono sempre stati eterogenei per il paese di provenienza degli studenti, ma sovente anche eterogenei per classe d'appartenenza e persino per livello di competenza. Questo fatto ha permesso il controllo nel tempo dei processi di apprendimento in relazione agli stimoli proposti e costituiti dal metodo con i suoi materiali, mettendone particolarmente in rilievo l'adattabilità, la duttilità, la riproducibilità.

Il monitoraggio

guida il ricercatore fino all'uso della parola esatta, contenuta nella banca dati, che esprime esattamente il concetto che si voleva cercare. (...) <http://it.wikipedia.org/wiki/Thesaurus> (**Dalla Guida in Linea di Microsoft Word:** Selezionare o digitare una parola per cui si desidera ricercare un sinonimo, un contrario o parole correlate. Scegliere Lingua dal menu Strumenti e quindi Thesaurus. Selezionare le opzioni desiderate.)

² http://it.wikipedia.org/wiki/Google_Earth

³ http://it.wikipedia.org/wiki/Mozilla_Firefox

⁴ Un web browser (sfogliatore di documenti web, chiamato talvolta navigatore) è un programma in grado di interpretare il codice HTML (e più recentemente XHTML) e visualizzarlo in forma di ipertesto. Fra i più noti: Microsoft Internet Explorer, Netscape, Opera. <http://it.wikipedia.org/wiki/Browser>



Pensato e progettato per il raggiungimento dell'alfabetizzazione in L2, metodo e materiali possono essere applicati e sviluppati per il raggiungimento di competenze più ampie se utilizzati con studenti già alfabetizzati.

Inteso come una "grammatica dal testo", il metodo può essere adattato a studenti delle scuole superiori o con competenze in italiano L2 buone o discrete, utilizzando testi d'altro genere e più complessi. I capisaldi resterebbero: un universo linguistico circoscritto (quello dell'opera scelta) con cui familiarizzare prima di tutto a livello lessicale, gli approfondimenti su materiali strutturati e informatizzati, la produzione di materiali da parte degli studenti, la drammatizzazione, l'uso del PC e della rete.

Letti o prodotti, i testi disciplinari pongono più problemi di comprensione e corretta strutturazione di qualsiasi altro testo. Le particolari difficoltà sono costituite dalla specificità del lessico, dalla terminologia astratta, dalla concettualizzazione degli enunciati. L'alfabetizzazione non basta per saper comprendere ed esporre testi di questo genere, anche se il metodo proposto contiene qualche implicito suggerimento: da un certo modo di "usare" il testo, all'opportunità di ricorrere a materiale video di supporto, all'uso della rete e delle sue risorse. Si segnala, a titolo d'esempio, il sito per la didattica della storia di Bruno Mondadori:
<http://www.pbmstoria.it/>

Benché tutti i materiali presenti nel cofanetto siano stati prodotti utilizzando software proprietari, si sostiene che sarebbe auspicabile il ricorso a formati e software liberi⁵ (il cui utilizzo è previsto almeno in forma parziale per la produzione dei materiali per il terzo disco di questo progetto⁶). Il ricorso a formati e software liberi emancipa di fatto l'utenza e, in questo caso, emanciperebbe la scuola, dalle ingenti spese per l'acquisto delle licenze dei software proprietari, permettendo l'installazione dei soli programmi utili, una maggiore sicurezza e lo sfruttamento delle macchine per un lungo arco di tempo. La filosofia del software libero è quella di promuovere e diffondere la cultura informatica agevolando l'accesso anche con l'abbattimento dei costi. I software liberi sono frutto di intesa, aiuto e collaborazione. Garantiscono qualità eccellente e aggiornamento costante.

Audacity, qui consigliato per le registrazioni, Firefox, qui consigliato come browser, sono software liberi. Si segnalano ancora gli ottimi Ubuntu⁷ ed Edubuntu⁸, generati in Sudafrica e specificamente pensati per l'alfabetizzazione e la diffusione dell'informatica.
<http://www.ubuntu-it.org/index.php?page=edubuntu>

I possibili sviluppi

Le possibili applicazioni analogiche

L'applicazione del metodo per lo studio delle discipline

Sul software libero

⁵ L'espressione "software libero" si riferisce alla libertà dell'utente di eseguire, copiare, distribuire, studiare, cambiare e migliorare il software. <http://www.gnu.org/philosophy/free-sw.it.html>

⁶ L'uscita del disco è prevista per la primavera del 2008

⁷ "Principio secondo cui si ha cura del benessere di ciascuno... uno spirito di mutuo supporto... L'umanità di ciascun individuo è idealmente espressa attraverso la sua relazione con gli altri, che a loro volta esprimono la loro umanità attraverso il riconoscimento di quella dell'individuo. *Ubuntu significa che le persone sono persone attraverso altre persone (Corsivo della scrivente)*. È anche una forma di riconoscimento dei diritti e delle responsabilità che ciascun cittadino ha nel promuovere il benessere individuale e sociale".

<http://www.qolem indispensabile.ilssole24ore.com/index.php? idnodo=8160& idfrm=61>

Vedi anche: <http://www.welfare.gov.za/Documents/1997/wp.htm> (In inglese)

⁸ Edubuntu è un sistema operativo GNU/Linux, libero e open source, pensato per ambiti scolastici e basato sul sistema operativo Ubuntu